

Dalla parte del sacerdote

Basta con l'ossessione sovranista

La carità vada anche agli immigrati

Prete rifiuta soldi per gli italiani

**La carità
sia fatta
agli stranieri**

ANDREA SCAGLIA

Qui siamo alla follia, all'elemosina sovranista, nientemeno. L'offerta benefica la faccio, bontà mia, però solo se finisce nelle tasche di poveri italiani doc: così ha scritto un anonimo parrochiano sulla busta contenente l'obolo lasciata al don. Prima considerazione, paradossale ma neanche tanto: ma italiani come? Cioè, se l'indigente ha - non so - il padre italiano e la madre straniera, rientra? Se ha i nonni italiani e però sono emigrati all'estero decenni fa, può contare sulla carità cristiana oppure deve esibire un certificato di residenza aggiornato e rilasciato dal Comune di provenienza? Davvero ci sarà qualcuno che, prima di elargire con italcica magnanimità l'offerta al bisognoso, gli chiederà in visione carta d'identità e stato (...) di famiglia, per verificare che non si tratti di disprezzabile meticcio? Ma riprendetevi... Che poi, attenzione, non è che il sacerdote abbia detto che le offerte da lui raccolte debbano andare solo agli stranieri: macché. Peraltro, se davvero il desiderio di tal "magnanimo a nazione alternata" è quello di aiutare solo i connazionali, la soluzione è semplice: si rechi direttamente in una delle tante associazioni italiane di volontariato (anche se, per qualcuno, pure questa è diventata una parolaccia), oppure - ancor meglio - cerchi personalmente un italiano povero e gli consegna l'aiuto

brevi manu. Il povero sotto casa, la comunità di anziani del paese: sarebbe non solo legittimo - parola fuori luogo, quando si tratta di beneficenza - ma anche meritevole. E però no, questo mica lo fanno, perché altrimenti non si potrebbero poi compiacere degli applausi "social" di coloro che, ogni due frasi, berciano il ritornello attualmente in testa alla hit parade - "prima gli italiani" - salvo poi troppo spesso fermarsi alle sole parole. Un po' come i tanti che, nei mesi scorsi, hanno esibito la digrignante indignazione per le terribili morti delle povere Pamela e Desirée, finite nelle grinfie di maledetti spacciatori stranieri, declinandola unicamente in chiave anti-immigrati, e però se le avessero incontrate in vita, le due poverette, state pur certi che le avrebbero accuratamente tenute a distanza, «ma lascia stare quelle due, sono delle drogate...».

Eh no, caro altruista della domenica televisiva: non sei tu a stabilire dove e come debba fare beneficenza la Chiesa. Almeno lì non è - non dovrebbe essere - questione di voti o sondaggi, non puoi nemmeno rinfacciare al prete di non essere stato eletto alle ultime elezioni, dicono risponda a un altro capo partito. E se un senza dio come chi scrive non può certo avere la presunzione d'insegnare dottrina ai frequentatori abituali di parrocchie e confessionali, barlumi di catechismo giovanile mi ricordano che il samaritano, colui che aiutò l'ebreo picchiato e ferito incontrato per strada senza nulla pretendere in cambio, in realtà faceva parte di una comunità tradizionalmen-

te ostile a quella degli ebrei stessi, e lo "scandalo" della predicazione di Gesù si fondeva proprio sulla generosità di una persona che, nel mettersi a disposizione, non dava alcun peso alle differenze. Ma nell'epoca attuale - quella del "prima gli italiani", per l'appunto - si vorrebbero adeguare pure le parabole: la pacchia è finita per i poveri non etnicamente certificati, e samaritano sarà lei...

Un'ultima considerazione. Gli oppositori del cosiddetto terzomondismo bergogliano si lamentano a gran voce poiché, a loro dire, si tratterebbe di una lettura fondamentale ideologica della dottrina. Ne discutono animatamente persone molto ma molto più attrezzate del sottoscritto. E però, allora, è vero anche il contrario: a dimostrarsi oltremodo ideologico è il ragionamento di chi pretende che persino un gesto del tutto disinteressato come dovrebbe essere l'elemosina resti circoscritto all'interno dei confini stabiliti da uno slogan.

Il fatto è che, parafrasando Freak Antoni, la generosità dovrebbe essere cieca, ma gli stronzi ci vedono sempre benissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

